

RICERCHE STORICHE SALESIANE

77

ANNO XL - N.2
LUGLIO - DICEMBRE 2021

RIVISTA SEMESTRALE
DI STORIA RELIGIOSA
E CIVILE

RS



RICERCHE STORICHE SALESIANE

Rivista semestrale di storia
religiosa e civile

Luglio-Dicembre 2021
Anno XL - N. 2

77

Direzione:

Istituto Storico Salesiano
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1
00139 ROMA
Tel. 06 872901
E-mail iss@sdb.org
<http://www.sdb.org>
[www.sdb.org/ISS]



*Manoscritti, corrispondenze,
libri per recensione e riviste
in cambio devono essere inviati
alla Direzione della Rivista*

ISSN 0393-3830

a cura
dell'Istituto Storico Salesiano - Roma

Consiglio di Redazione

Thomas Anchukandam
Francesco Casella
Aldo Giraudo
Francesco Motto
Stanisław Zimniak - *caporedattore*

Comitato scientifico

Thomas Anchukandam
Miguel Canino
Francesco Casella
Hendry Selvaraj Dominic
Iván Ariel Fresia
Aldo Giraudo
Francesco Motto
José Manuel Prellezo
Giorgio Rossi
Pedro Ruz Delgado
Stanisław Zimniak

Abbonamento annuale 2021:

Italia: € 28,00
Estero: € 35,00

Fascicolo singolo:

Italia: € 16,00
Estero: € 20,00

Amministrazione e abbonamenti:

Editrice LAS
(Libreria Ateneo Salesiano)
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1
00139 ROMA
Tel. 06 87290626
E-mail las@unisal.it

c.c.p. 16367393 intestato a:
*Pontificio Ateneo Salesiano
Libreria LAS*

RICERCHE STORICHE SALESIANE

RIVISTA SEMESTRALE DI STORIA RELIGIOSA E CIVILE

NUOVA SERIE

ANNO XL - N. 2 (77)

LUGLIO-DICEMBRE 2021

SOMMARIO

SOMMARI - SUMMARIES	193-199
STUDI	
VASCETTO Paolo, <i>La risposta salesiana al problema dei “poveri figli della strada” durante il rettorato di don Albera. Le richieste di apertura di case salesiane dal Nord-Italia nel periodo 1910-1921. Seconda parte</i>	201-227
GIRAUDO Aldo, <i>Orientamenti di vita spirituale nelle circolari di don Paolo Albera ai salesiani soldati durante la Grande Guerra</i>	229-253
WIRTH Morand, <i>Salésiens soldats pendant la Grande Guerre d’après les lettres françaises à don Albera</i>	255-278
FONTI	
<i>Relazione di don Paolo Albera a don Domenico Belmonte sul primo viaggio di don Michele Rua in Palestina (1895). Edizione critica a cura di Aldo GIRAUDO</i>	279-338
PROFILI	
DOMINIC Hendry Selvaraj, <i>Ignacy Muttu (1879-1967): The First Indian Salesian Priest</i>	339-352
NOTE	
ANCHUKANDAM Thomas, <i>The “Kerala Element” in the Growth and Spread of the Salesian Congregation in India</i>	353-361
MOTTO Francesco, <i>Forme di comunicazione interpersonale e sociale nella Valdocco di don Bosco</i>	363-375
RECENSIONI (v. pag. seg.)	377-390
SEGNALAZIONI (v. pag. seg.)	391-392

RECENSIONI

Stanisław WILK, *Nadzwyczajne uprawnienia Prymasa Polski Augusta kard. Hlonda w świetle dokumentów Stolicy Apostolskiej / Die Sondervollmachten des polnischen Primas August Hlond im Lichte der Dokumente des Heiliges Stuhls* [Gli straordinari poteri del primate di Polonia, Augusto, card. Hlond alla luce dei documenti della Santa Sede]. Lublin, Towarzystwo Naukowe Katolickiego Uniwersytetu Lubelskiego Jana Pawła II 2020, 296 p. (Marko Jacov), pp. 377-380; Maria Andrea NICOLETTI, *Patagonia: misiones, poder y territorio (1879-1930)*. Bertal, Universidad Nacional de Quilmes Editorial 2020, 175 p. (Silvia Omenetto), pp. 380-382; Jarosław WĄSOWICZ (a cura di), *Listy z KL Dachau Wiktora Jacewicza SDB* [Lettere da KL Dachau di Wiktor Jacewicz SDB]. Opracowanie dokumentów Jacek Brakowski, Krzysztof Kolasa, Rafał Sierchuła, Jarosław Wąsowicz. Poznań, Instytut Pamięci Narodowej - Komisja Ścigania Zbrodni przeciwko Narodowi Polskiemu. Oddział w Poznaniu 2020, 232 p., + 16 p. di fotografie (Kamil Pozorski), pp. 383-385; Alasdair RICHARDSON, *The Salesian Martyrs of Auschwitz*. Bolton, Don Bosco Publications 2021, X + 117 p. (William John Dickson), pp. 385-388; Pietro ZOVATTO, *Mons. Paolo Lino Zovatto (1910-1971). Tra ricordi personali e storia paleocristiana*. Trieste, Luglio Editore 2021, 163 p. (Francesco Motto), pp. 388-389; Ferruccio PALLAVERA, *Ho fatto cristiano il papa. Don Enrico Pozzoli, il missionario salesiano che ha battezzato papa Francesco*. Prefazione di Maurizio Malvestiti. Roma, Libreria Editrice Vaticana (2021), 219 p. (Francesco Motto), pp. 389-390.

SEGNALAZIONI

Maria Vanda PENNA - Piera CAVAGLIÀ, *La nobiltà del cuore. Madre Laura Maraviglia FMA*. Roma, Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice 2021, 87 p. (Maria Concetta Ventura), p. 391; Marek RYBIŃSKI, *Come mai? Un salesiano prete in Tunisia*. Torino, Editrice Elledici 2021, 159 p. (Giuseppe Ruta), p. 392.

SOMMARI - SUMMARIES

**La risposta salesiana al problema dei “poveri figli della strada”
durante il rettorato di don Albera.**

**Le richieste di apertura di case salesiane dal Nord-Italia
nel periodo 1910-1921. Seconda parte**

PAOLO VASCHETTO

La seconda parte dell'articolo sulle domande di aperture di case salesiane nel periodo del Rettorato di don Paolo Albera (1910-1921) descrive come venivano percepite da diversi interlocutori le tipiche opere salesiane come l'oratorio, il collegio, la scuola d'arti e mestieri e l'orfanotrofio. L'oratorio, ancor prima dello scoppio della Prima Guerra Mondiale, era ormai conosciuto ed apprezzato come un'opera organizzata e funzionale per l'educazione integrale dei giovani. Il Collegio era visto, dagli adulti, come un'esperienza da promuovere tra i giovani per proteggerli dall'azione di molteplici avversari della Chiesa e dell'educazione cristiana. La scuola d'arti e mestieri sembrava possedere i requisiti migliori per rispondere ai bisogni sociali di un'epoca di profonde trasformazioni e di forte crisi derivante dal conflitto mondiale. L'orfanotrofio, infine, rispondeva ad un'esigenza pressante di cura di bambini in enorme necessità, un bisogno avvertito in ogni nazione. La risposta della Congregazione salesiana fu quindi multiforme e coraggiosa ed ogni confratello fu impegnato in questa grandiosa opera di ricostruzione della società a partire dalle giovani generazioni.

**The Salesian response to the problem of “poor street children”
while Don Albera was Rector Major.**

**Requests from Northern Italy
to open Salesian houses in the period 1910-1921. Second part**

PAOLO VASCHETTO

The second part of the article dealing with requests to open Salesian houses during the period when Fr Paul Albera was Rector Major describes what the various people who were making the requests thought about the typical Salesian works such as the oratory, the boarding school, the school for arts and crafts and the orphanage. Even before the outbreak of the First World War, the Oratory was well known and appreciated as a well-organized and effective work for the all-round education of the young. The boarding school was seen by adults as an experience for the young that needed to be encouraged in order to protect

them from the activities of the many enemies of the Church and of Christian education. The school of arts and crafts seemed to be the best equipped to respond to the social needs in a period of profound change and serious challenges resulting from the world war. Finally, the orphanage answered the pressing demand for the care of children in great need, which was recognized in every country. The response of the Salesian Congregation therefore was very varied and courageous, and every confrere was involved in this large scale enterprise of the rebuilding of society starting with the younger generations.

Orientamenti di vita spirituale nelle circolari di don Paolo Albera ai salesiani soldati durante la Grande Guerra

ALDO GIRAUDO

Le 32 lettere mensili inviate, tra il 19 marzo 1916 e il 24 dicembre 1918, da don Paolo Albera ai salesiani chiamati alle armi durante la Prima Guerra mondiale avevano lo scopo di sostenere il morale dei confratelli e alimentare il loro senso di appartenenza, riformulando, nei nuovi scenari, i tratti caratterizzanti dell'identità vocazionale propria. Esse sono anche riflesso dell'animo del superiore, ne restituiscono la percezione degli eventi, la sensibilità e la fede, le convinzioni e le preoccupazioni, la sua visione della missione salesiana. Si può dire che rappresentino un'incisiva sintesi del suo magistero spirituale e carismatico. Il presente studio le analizza per identificare i nodi centrali della proposta spirituale presentata da don Albera ai salesiani e le connotazioni essenziali dello spirito di un vero salesiano, che egli riassume in tre qualità: "la grande attività nel bene, l'ardente amor di Dio e l'inalterabile dolcezza col prossimo". Quest'accentuazione, squisitamente spirituale, ma non disgiungibile dal fervore apostolico e dalla passione educativa, risulta la nota caratterizzante dell'immagine di don Bosco e del carisma salesiano che don Albera costantemente volle offrire ai confratelli.

Guidelines for the spiritual life in the circular letters of Fr Paul Albera to Salesian soldiers during the Great War

ALDO GIRAUDO

The 32 monthly letters sent between 19 March and 24 December 1918 by Fr Paul Albera to the Salesians called to arms during the First World War had the aim of maintaining the morale of the confreres and of nourishing their sense of belonging by reformulating in the new circumstances the characteristic features of their vocational identity. They are also a reflection of the Superior's own deep feelings as they record his consciousness of the events, his sensitivity and faith, his convictions and concerns, his view of the Salesian mission. One might say that they provide a striking summary of his spiritual and cha-

rismatic teaching. This article examines them in order to identify the key points of the spiritual guidance provided by Don Albera to the Salesians, and the essential elements in the spirit of a true Salesian which he sums up in three characteristics points “very active in good works, a burning love for God, unchanging kindness towards one’s neighbour”. This emphasis, deeply spiritual but inseparable from apostolic zeal and a passion for education, becomes the characteristic feature of the picture of Don Bosco and of the Salesian charism that Don Albera constantly wishes to offer to the confreres.

Salesiani soldati durante la Grande Guerra secondo le lettere francesi a don Albera

MORAND WIRTH

L’Archivio centrale della congregazione salesiana conserva una o più lettere indirizzate al Rettor maggiore, don Paolo Albera, e provenienti da una quarantina di confratelli francesi e belgi mobilitati durante la prima guerra mondiale. Testimoniano un rapporto di fiducia con don Albera, primo ispettore della Francia dal 1881 al 1892. Queste lettere ci raccontano la situazione senza precedenti e spesso ad alto rischio che stanno vivendo. Ciò che caratterizza i confratelli è la loro nuova mistica del dovere patriottico; tuttavia due di loro esprimono apertamente le lotte interiori della loro coscienza cristiana. Se la guerra ha cambiato il loro modo di vivere, la missione continua in altra forma, la vita spirituale del soldato salesiano è chiamata ad approfondirsi, così come la fedeltà alla vocazione, alla congregazione e a don Bosco, proclamato venerabile nel 1907, e di cui tutti desiderano la beatificazione.

Salésiens soldats pendant la Grande Guerre d’après les lettres françaises a don Albera

MORAND WIRTH

Les archives centrales de la congrégation salésienne conservent une ou plusieurs lettres adressées au Recteur majeur, Don Paolo Albera, et provenant d’une quarantaine de confrères français et belges mobilisés pendant la première guerre mondiale. Elles témoignent d’une relation confiante avec Don Albera, qui avait été le premier inspecteur de France de 1881 à 1892. Ces lettres nous font connaître la situation inédite et souvent à haut risque qu’ils sont en train de vivre. Ce qui caractérise les confrères, c’est leur nouvelle mystique du devoir patriotique ; cependant deux d’entre eux expriment ouvertement les luttes intérieures de leur conscience chrétienne. Si la guerre a bouleversé leur genre de vie, la mission continue sous une autre forme, la vie spirituelle du salésien soldat est appelée à s’approfondir, ainsi que la fidélité à la vocation, à la congrégation et à Don Bosco, proclamé vénérable en 1907, et dont tous souhaitent la béatification.

**Salesian soldiers during the Great War
according to the French letters to Don Albera**

MORAND WIRTH

The Central Archives of the Salesian Congregation preserves one or more letters addressed to the Rector Major Fr Paul Albera from forty or so French and Belgian confreres called up during the First World War. They demonstrate a relationship of trust in Don Albera, the first French Provincial between 1881 and 1892. These letters describe for us the unprecedented and often very dangerous situation in which they were living. One characteristic feature of the confreres is their new spirit of patriotic duty. Nevertheless, two of them openly express the inner struggles of their Christian conscience. If the war has changed their way of life the mission continues in another way. The Salesian soldier is called to deepen his spiritual life, as well as fidelity to his vocation, to the Congregation and to Don Bosco who was proclaimed Venerable in 1907 and whose Beatification they all desire.

**Relazione di don Paolo Albera a don Domenico Belmonte sul primo viaggio
di don Michele Rua in Palestina (1895)**

ALDO GIRAUDDO

Tra febbraio e marzo 1895 si svolse il primo viaggio di don Rua in Palestina. Scopo principale era la visita alle tre comunità di Betlemme, Cremisan e Beitgemal, fondate dal canonico Antonio Belloni e passate nel 1891, col loro fondatore e parte dei membri della congregazione dei Fratelli della Santa Famiglia da lui istituita, alla Società salesiana. A sostegno delle tre opere, tra il 1891 e il 1894 erano già stati inviati alcuni Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice. Superate le iniziali difficoltà col Patriarcato di Gerusalemme e con la Congregazione di Propaganda Fide, permanevano problemi pratici, alcuni di carattere economico altri di indole relazionale e pedagogica. Dopo le visite annuali di alcuni delegati, si erano create le condizioni per la visita ufficiale del Rettor maggiore, accompagnato da Paolo Albera, direttore spirituale della Congregazione salesiana. Salparono da Marsiglia il 16 febbraio, fecero tappa ad Alessandria d'Egitto e sbarcarono a Giaffa il giorno 28. Si fermarono in Palestina fino al 20 marzo, visitando le opere di Betlemme, Cremisan e Beitgemal e parlando coi singoli confratelli; a Gerusalemme incontrarono le autorità religiose e consolari; furono anche a Nazaret, ove si era acquistato un terreno per una nuova opera. Don Albera fece un'accurata relazione del viaggio, ricca di particolari e di impressioni personali, in cinque lettere indirizzate al Prefetto generale Domenico Belmonte. Qui si restituisce l'edizione critica di queste corrispondenze che rivestono una particolare rilevanza per le informazioni contenute a riguardo delle opere, dei confratelli e le osservazioni sull'ambiente storico e geografico in generale, ma anche per comprendere la sensibilità e le visioni di don Albera.

**Report of Fr Paul Albera to Fr Dominic Belmonte on the first journey
of Don Rua to Palestine (1895)**

ALDO GIRAUDO

Between February and March 1895 the first journey of Don Rua to Palestine took place. The main purpose was to visit the three communities in Bethlehem, Cremisan and Beitgemal, founded by Canon Anthony Belloni and which in 1891, together with their founder and some of the members of the Congregation of the Brothers of the Holy Family founded by him, passed to the Salesian Society.

To help in supporting the three works, between 1891 and 1894 some Salesians and Daughters of Mary Help of Christians had been sent. Although some initial problems with the Patriarchate of Jerusalem and with the Propaganda Fide Congregation had been resolved, other practical difficulties remained, some of an economic nature, others connected with relational or educational issues. After the annual visits of some Delegates the conditions were right for an official visit by the Rector Major accompanied by Paul Albera the Spiritual Director of the Salesian Congregation. They embarked from Marseille on 16th February, stopped off at Alexandria in Egypt and disembarked at Jaffa on the 28th. They stayed in Palestine until 20th March visiting the houses in Bethlehem, Cremisan and Beitgemal, speaking with each one of the confreres. In Jerusalem they met the religious and civil authorities. They also went to Nazareth where some land had been acquired for a new work. Don Albera made a careful report of the journey full of details and personal observations in five letters addressed to the Prefect General Dominic Belmonte. Here is presented the critical edition of these letters which have a particular significance on account of the information they contain regarding the works, the confreres, and of the comments relating to the historical and geographical context in general but also in order to understand Don Albera's perception and views.

